

Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi [clicca qui](#). Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie [OK](#) X

L'Espresso

Tutti i blog

Seguici su

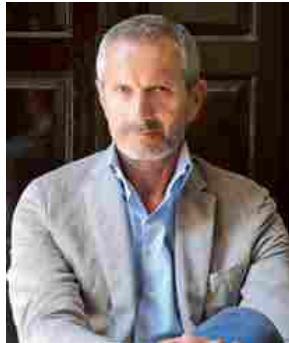


Impronte digitali

**Fabio Macaluso**

03 ott

Carofiglio e le parole 2.0



Il celebre giurista americano **Lawrence Lessig** ha analizzato in una sua recente pubblicazione la realtà degli infiniti blog presenti in Rete, affermando che essi hanno valore perché offrono a milioni di persone l'opportunità di esprimere le proprie idee per iscritto.

Per Lessig, la cultura dei blogger favorisce una visione più aperta della politica e delle questioni pubbliche, perché "un maggior numero di persone ha dovuto assimilare la disciplina che scaturisce dal tentativo di dimostrare, per iscritto, perché da A si arrivi a B".

Gianrico Carofiglio nel suo ultimo lavoro, il saggio "**Con parole precise – Breviario di Scrittura Civile**" appena pubblicato da [Laterza](#), avvia il discorso col lettore citando il filosofo statunitense **John Searle** che afferma che "non è possibile pensare con chiarezza se non si è capaci di *parlare e scrivere con chiarezza*".

Lessig e Searle sono associabili nell'affermazione dell'universalità della funzione della scrittura, misura essenziale che ci permette di pensare in maniera corretta ("con chiarezza") e di fornirci una visione aggiornata delle cose della politica e del diritto, queste ultime cruciali nei sistemi di democrazia liberale.

Nel suo libro, **Carofiglio introduce un ulteriore principio**, che piacerà al genetista Luigi Luca Cavalli Sforza, secondo cui tutti raccontiamo semplicemente perché non è possibile non farlo. Secondo l'autore, la nostra accortezza per affrontare il mondo e la vita scaturisce dalla nostra capacità di raccontarli – a noi stessi e agli altri – e dunque di dare loro significato e

CHI SONO



CERCA NEL BLOG

Cerca



ARTICOLI RECENTI

[Carofiglio e le parole 2.0](#)[Kickstarter e il capitalismo dal volto umano](#)[La zappa sui piedi dell'antitrust europeo](#)[La strana guerra del retransmission fee](#)[Siamo alle solite bufale](#)

COMMENTI RECENTI

[Salvatore solimeno su Kickstarter e il capitalismo dal volto umano](#)[sergionero su Kickstarter e il capitalismo dal volto umano](#)[Gianni su La strana guerra del retransmission fee](#)[maurizio Giangreco su La strana guerra del retransmission fee](#)[enzo20 su La strana guerra del retransmission fee](#)

CATEGORIE

[Copyright](#)[Cultura](#)[Economia Digitale](#)[Internet](#)

direzione.

Per questo, **la scrittura non può essere corrotta** dall'approssimazione, le oscurità e prolissità, la negazione della verità.

Ricorda Carofiglio che **"la parola confusa è un ostacolo per la libera circolazione delle idee"**. Il pericolo, molto concreto oggi, è che la (pseudo) discussione pubblica costruisca un simulacro di democrazia, in cui ciascuno possa impunemente contraddirsi e affermare il falso. Quando le parole divengono vaghe, quando smarriscono il legame con i propri significati, viene meno la possibilità di controllare chi comanda".

Argomento condivisibile, che si applica anche al mondo giuridico (non esiste ordinamento normativo sganciato dalla funzione legislativa svolta, in democrazia, nelle sedi parlamentari) perché, come è stato detto, **il diritto è arte di tracciare limiti; e un limite non esiste se non quando sia chiaro**.

Indicazione più volte trascurata, se si riflette su **una singola disposizione composta da 23.510 parole** (record al mondo secondo il costituzionalista Michele Ainis), com'è avvenuto con l'articolo 1 di una legge del 1996, dal titolo *Misure di razionalizzazione della finanza pubblica*, che risulta beffardo per la "grottesca e forse insuperabile irrazionalità" di una norma votata a semplificare un sistema.

Carofiglio non si limita a segnalare il dissesto del linguaggio politico e legale (ed anche aziendale), fornendo un prezioso breviario che può soccorrere i nostri decisorii e coloro che hanno il dovere e la necessità di esprimersi con "giustezza" (magistrati e funzionari pubblici *in primis*).

Ecco un esempio di possibile progresso del linguaggio, in questo caso realizzabile solo volgendo all'attivo i tempi passivi:

"Va pertanto accertato se siano stati adempiuti da parte della banca gli obblighi di comportamento gravanti sulla medesima.

Va pertanto accertato se la banca abbia adempiuto ai propri obblighi di comportamento".

L'antitesi è dunque fra la parola precisa e diretta e quella che occulta piuttosto che mostrare, falsifica invece che comunicare.

Carofiglio conclude così che "la parola giusta (...) è la parola che in ogni specifico ambito dice la sua verità. Verità che di volta in volta è l'opposto di malafede, di falsità, di manipolazione o semplicemente di ignoranza e sciatteria".

Dopo aver letto il libro, **sono andato casualmente in un ufficio postale** dove mi sono imbattuto nel seguente avviso al pubblico sulle "Modalità di recapito a giorni alterni" (che, per brevità, si riproduce parzialmente senza travisarne il senso):

"La raccolta degli invii dalle cassette di impostazione sarà effettuata con la medesima frequenza (...), mentre restano invariate le attività di raccolta presso gli uffici postali.

Il nuovo modello di recapito non avrà impatto sugli obiettivi di consegna dei prodotti universali ad eccezione della posta prioritaria (ridenominata "Posta1").

Per quest'ultima, gli obiettivi di velocità varieranno da 1 (J+1) a 3 (J+3) giorni lavorativi, oltre quello di accettazione, a seconda della zona di

Music

Telecomunicazioni

Televisione

ARCHIVI

ottobre 2015

settembre 2015

agosto 2015

luglio 2015

BLOGROLL

WordPress.com

WordPress.org

raccolta/destinazione".

Regaliamo il saggio di Carofiglio a questi sacerdoti dell'incomunicabilità.

Condividi:



03 ottobre 2015

Cultura

Carofiglio, democrazia,
Diritto, Lessig, Linguaggio
politico, Parole Precise,
Scrittura Civile, Searle

0

NESSUN COMMENTO

LASCIA UN COMMENTO

Nome (obbligatorio)

Indirizzo mail (non sarà pubblicato) (obbligatorio)

Indirizzo sito web

© 1999-2015 Gruppo Editoriale L'Espresso Spa - Partita IVA 0090681006 - Pubblicità - Servizio clienti - Chi siamo

<

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.